



La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini/ed a tre anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità. Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in se e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili. Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare e significare. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Uno degli obiettivi prioritari, oltre a quello di fornire all'allievo tutti gli strumenti per orientarsi e sviluppare nuove metodologie di apprendimento in un mondo caratterizzato sempre più dalla complessità e dalla diversità, è quello di **educare alla cittadinanza e alla sostenibilità**.

IBAMBINI

I bambini di oggi sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla più tenera età intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a scoprire il mondo che li circonda. Arrivano alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi e orientarsi autonomamente; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; sanno esprimere

emozioni e interpretare ruoli attraverso il gioco simbolico e di finzione; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura. Fra i tre e sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e si interrogano sulla natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici. Le loro potenzialità possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonico o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.



LE FAMIGLIE

Le famiglie rappresentano il primo e più influente contesto per lo sviluppo dei bambini ed è necessaria la collaborazione scuola famiglia, che dia la possibilità a tutti gli attori della scuola (bambini, insegnanti e genitori) di creare un dialogo attivo e produttivo, uno scambio in cui la fiducia è il perno della relazione.

Oggi le famiglie offrono una pluralità di ambienti diversificati, e per questo diventano portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni. Il primo incontro con la scuola e con gli insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata. Alla scuola dell'infanzia si affacciano genitori che provengono da altre nazioni e che costruiscono progetti lunghi o brevi di vita per i loro figli nel nostro paese. Essi professano religioni diverse, si ispirano spesso a modelli tradizionali di educazione, di ruoli sociali e di genere appresi nei paesi di origine ed esprimono il bisogno di rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova. La scuola dell'infanzia è per loro occasione di incontro con altri genitori, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Le famiglie dei bambini con disabilità chiedono sostegno alla scuola per promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

IDOCENTI

La presenza di insegnanti motivati, preparati e attenti alle specificità dei bambini di cui si prendono cura è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro e ben organizzato, capace di suscitare la fiducia delle famiglie e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriatezza pedagogica. La professionalità dei docenti

arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua, la riflessione sulla pratica didattica e con la costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, il rapporto tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze. È organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene dal lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.







ICAMPIDIESPERIENZAELCOMPETENZECHIAVEEUROPEE

Il curriculum nella scuola dell'infanzia è organizzato in cinque campi di esperienza che servono a guidare la crescita e lo sviluppo del bambino:



IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllare le idee e esprimere in modo adeguato, ascolta gli altri ed è capace di spiegare il proprio comportamento e del proprio punto di vista; dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini; comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità; sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo; prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività, sa coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo; controlla la forza del corpo, esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo, ne conosce le diverse parti e lo rappresenta.

IMMAGINI-SUONI-COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta e inventa storie e si esprime attraverso il disegno, la pittura e diverse attività manipolative e diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Sperimenta e combina materiali e strumenti, elementi musicali e tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico, sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le emozioni, domande, ragionamenti e pensieri; è consapevole della propria lingua madre, racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa un linguaggio adeguato a progettare le attività e per definirne le regole.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali; si orienta nel tempo della vita; coglie le trasformazioni naturali; è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni e utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze. Per permettere il raggiungimento delle finalità proposte nel curriculum della scuola dell'infanzia, oggi più che mai, il sistema scolastico deve offrire un ambiente inclusivo, che comprenda e riesca ad accogliere positivamente le diversità culturali e sociali, le differenze di capacità cognitive e di apprendimento, avvalendosi anche delle risorse fornite dalle nuove tecnologie. Le competenze chiave europee, sviluppate attraverso i campi di esperienza, contribuiscono a mantenere l'apprendimento dinamico, attento ai cambiamenti e ai vari ambiti culturali ed educativi dai quali provengono i bambini.

LE 8 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE



Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova "Raccomandazione relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente" che, pur mantenendo i concetti dei precedenti documenti, intende aggiornarli, calandosi in cordi più nei "nuovi scenari" della società odierna.

Le competenze chiave europee sono fondamentali per favorire l'inclusione sociale, la mobilità, l'occupazione, la partecipazione attiva alla vita democratica e la crescita economica dell'Unione Europea.

La competenza rappresenta la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e lavoro.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

Tutte le attività proposte sono "immerse" nel linguaggio verbale, inteso come comprensione, produzione e comunicazione.

Esse sono accompagnate dalla verbalizzazione da parte dell'adulto e dall'interazione verbale con i bambini, i quali, nel corso dei tre anni, arricchiscono il loro patrimonio lessicale – semantico, conquistano un'organizzazione raffinata del loro linguaggio (al termine del secondo anno i bambini dovrebbero aver raggiunto una completa padronanza della frase e la loro esposizione dovrebbe risultare chiara e attinente alle esperienze proposte).

Il campo di esperienza a cui si riferisce è "I DISCORSI E LE PAROLE".

COMPETENZA MULTILINGUISTICA

I bambini di oggi vivono immersi tra stimoli linguistici diversi. A scuola come al parco con bambini stranieri di origini diverse; alla TV, nei giochi interattivi ascoltano parole non italiane, (spesso inglesi) e questa è una risorsa importante.

Mentre comunicare nella madrelingua si collega al riconoscimento di sé come soggetto appartenente a una propria cultura, la conoscenza della lingua straniera allarga i confini, consente di comunicare a più ampio raggio, di trovare un codice comune, comprensibile a tutti.

Ecco che la lingua inglese si rappresenta senz'altro un'eccellenza, in quanto offre una maggiore possibilità di condivisione.

I bambini di questa età fanno presto ad apprendere, sono curiosi, sono convinti di dimostrare le loro competenze. I campi di esperienza coinvolti sono: "I DISCORSI E LE PAROLE" e il "SÉ E L'ALTRO".

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE E TECNOLOGIE E INGEGNERIA

Questa competenza chiave ha come riferimento principale il campo di esperienza **“LA CONOSCENZA DEL MONDO”**.

All'interno delle attività proposte, l'insegnante stimola i bambini a confrontare, classificare, seriare, descrivere, comprendere ed eseguire sequenze, orientarsi nello spazio ed altro ancora.

La competenza si esplica con la conquista di uno sguardo “scientifico” nei confronti del mondo, con il desiderio e la curiosità di conoscerlo.

COMPETENZA DIGITALE

Il campo di riferimento prevalente è **“IMMAGINI, SUONI, COLORI”**, ma tutti i campi sono coinvolti. La Scuola dell'infanzia non può ignorare questo ambito, nel quale i bambini e le bambine vivono immersi senza averne la padronanza necessaria, al punto che, non di rado, essi ne fanno un uso “selvaggio”.

Sarà quindi importante creare un ambiente che possa consentire un'averamultimedialità, intesa come possibilità di utilizzare strumenti di conoscenza diversificati tra loro, cercando e integrando stimoli diversi allo scopo di arricchire le esperienze.

La presenza di strumenti quali il COMPUTER, la LIM, il TABLET, IL DIGITAL BOARD ecc. permette di diversificare le proposte e di sviluppare le abilità dei piccoli senza dimenticare gli obiettivi e gli scopi comuni.

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

“Imparare ad imparare” significa avere il potere del proprio apprendimento, essere consapevole di ciò che abbiamo appreso e di come lo abbiamo appreso.

Questa competenza sta alla base di tutto il nostro rapporto con il mondo, e riguarda i processi meta cognitivi.

Ecco che può essere utile aiutare i bambini e a “pensare” a cosa stanno imparando, invitandoli, ad esempio, a esprimere il loro gradimento rispetto alle esperienze proposte (che cosa è piaciuto di più, che cosa di meno, ecc.), a individuare ciò che risulta loro facile o difficile, a trovare soluzioni diverse a una stessa situazione problematica, ecc.

TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA sono coinvolti in egual misura. L'Insegnante sostiene lo sviluppo di capacità di attenzione, di pianificazione delle attività, di memorizzazione in sequenza, di verifica del lavoro svolto. Questo aiuta i bambini/ e a evitare l'impulsività nelle loro azioni e a sviluppare la fiducia nelle proprie capacità.

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

L'ambito sociale e civico coinvolge competenze personali e interpersonali che riguardano l'insieme dei comportamenti che facilitano la partecipazione alla vita sociale, comprendendo la differenza tra i vari contesti (in giardino si possono assumere comportamenti diversi rispetto allo stare in aula durante un'uscita dobbiamo rispettare le regole della strada, ecc.)

Le abilità che i bambini acquisiscono durante la Scuola dell'Infanzia, riguardano, ad esempio, il superamento della dipendenza dell'adulto.

L'uso di un linguaggio più “relazionale”, l'espressione di emozioni e sentimenti, la collaborazione in piccolo gruppo per portare avanti un'attività, la conoscenza del proprio corpo e dei bisogni e dei collegati, l'espressione del senso di appartenenza alla scuola (conoscere i nomi degli insegnanti e dei compagni, localizzare i materiali, rispettare le regole condivise, ecc).

Queste abilità, ed altre ancora, si strutturano in competenze più ampie, che danno sicurezza, che fanno sentire capaci di padroneggiare esperienze via via più complesse. Il campo più coinvolto è **“ IL SE' E L'ALTRO”**.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

Fin dalla Scuola dell'Infanzia, e ancor prima, i bambini/e divengono capaci di osservare il contesto e di ricercare strategie per risolvere problemi.

Pensiamo al bambino/a molto piccolo che desidera raggiungere un oggetto posto fuori dalla propria portata e che cerca soluzioni soddisfacenti (posta un panetto, ci sale, raggiunge l'oggetto, ecc.) ; egli mostra curiosità, desiderio di appagamento, spirito di iniziativa, appunto.

Alcuni allievi appaiono invece passivi, si attivano solo su sollecitazione dell'adulto, sembrano privi di desideri.

In ogni caso il compito della scuola è promuovere lo sviluppo di questa competenza importante, al tempo stesso, di mediare le esperienze in modo che non si verifichino prevaricazioni.

Gli allievi in questa fascia di età, iniziano a pianificare e a organizzare il proprio lavoro (sanno quali sono i materiali necessari, hanno in mente un progetto da realizzare, ne conoscono le fasi esecutive, possono aggiungere nuove idee, porre domande, trovare soluzioni ai problemi legati alle esperienze stesse, esprimere le proprie valutazioni sul proprio lavoro e altrui, apportare modifiche, formulare proposte di gioco, ecc.

TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA sono coinvolti e l'insegnante che ha in mente il " filo " da seguire, è capace di sollecitare quando è necessario, di accogliere e rispondere alle curiosità, di sostenere la maturazione di abilità di problem solving.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA E ESPRESSIONE CULTURALI

La consapevolezza e espressione culturale è la competenza che più di tutte favorisce la costruzione dell'identità sociale e culturale, attraverso la capacità di fruire dei linguaggi espressivi e dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi.

Essa coinvolge tutti i campi, con prevalenza delle esperienze legate a " **IMMAGINI, SUONI, COLORI**". Il bambino cresce conquistando la possibilità di esprimersi attraverso vari canali verbali e non verbali, attraverso linguaggi diversi (espressivi, artistici, visivi, multimediali).

Alla Scuola dell'Infanzia sono di fondamentale importanza tutte quelle attività che consentono di fruire della cultura:

- Ascoltare brani musicali e rappresentare le emozioni ad essi connesse attraverso il disegno o la pittura;
- Partecipare a spettacoli teatrali.
- Esplorare il territorio per conoscerne il luogo di cultura e le opere d'arte;
- Rappresentare graficamente emozioni, desideri, fantasie;
- Rappresentare graficamente le esperienze;
- "Leggere" le proprie produzioni al gruppo;
- "Interpretare" le produzioni dei compagni/e;
- Ascoltare la narrazione di storie;
- Cantare in coro, ecc.

Tutto questo concorre alla formazione di una competenza chiave, che permette gradualmente agli alunni di sentirsi parte di un patrimonio culturale e artistico, che essi stessi riescono a "decifrare" in base alle proprie capacità e in relazione all'età.

https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf

<https://www.miur.gov.it/scuola-dell-infanzia>

STRUTTURA DEL PLESSO

La scuola dell'infanzia "Principessa Isabella" è un edificio che si sviluppa su più piani.

Al piano terra è presente un'aula con i locali della cucina, una sala igienica per i bambini, una sala relax per docenti e personale ATA e un salone dove vengono svolte le feste di Natale ed infine un'aula, ma anche le attività di psicomotricità e dei vari laboratori scelti annualmente (Muvilab, ecc). Al primo e al secondo piano sono presenti: due aule per le sezioni con le rispettive sale igieniche; un laboratorio più piccolo solitamente usato per l'insegnamento della religione cattolica con un monitor interattivo; un laboratorio più grande dove i bambini a piccolo gruppo svolgono le attività divisi per età; un salone adibito al momento di gioco di movimento, alla visione e ascolto di video e canzoni prima del pranzo ed al riposo pomeridiano; nel corridoio è presente uno spazio adeguatamente ampio per la vestizione dei bambini e gli armadietti personali di ognuno; infine lo spogliatoio e bagno delle docenti;

All'esterno è presente un'area costituita da una parte di giardino, una asfaltata dove è possibile condividere dei momenti ricreativi ed una parte coperta da una tettoia.

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI E ASSEGNAZIONE DOCENTI

Le quattro sezioni sono costituite da alunni di età eterogenea, quindi le attività proposte ai bambini saranno diversificate in base all'età:

Insegnanti	Curricolari	Sostegno	Potenziamento	IRC
Sezione A: Verdi	Maranò Mariarosaria Prado Rosanna	Assenza Franca Rico Michela	Coviello Silvia	Rasoanandrasany M. Chartine
Sezione B: Rossi	Tallarico Maria Trapani Giuseppa	Castro Barbara		Rasoanandrasany M. Chartine
Sezione C: Gialli	Predoti Romina Vona Maria		Coviello Silvia	Rasoanandrasany M. Chartine
Sezione D: Blu	Iripino Assunta Pantuso Carmela Maria	Cantu' Susanna Buazzi Alice		Rasoanandrasany M. Chartine

PROGETTAZIONE ANNUALE PREMESSA

Le insegnanti delle sezioni del plesso, tenuto conto dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze contenute nelle Indicazioni Nazionali e del curricolo verticale del PTOF hanno elaborato la Progettazione educativa didattica annuale.

La progettazione annuale propone quattro nuclei tematici che fanno riferimento alle quattro stagioni, in quanto esse accompagnandoci per tutto l'anno con le loro naturali evoluzioni si prestano a presentare ai bambini il mondo nelle sue varie faccettature, da qui il titolo "**Cresco e cambio come il mondo intorno a me**". Le tematiche scelte per realizzare i quattro nuclei progettuali sono vicine ai bisogni ed interessi dei bambini, alla realtà che li circonda, nella sua naturalità e interezza, il loro vissuto.

Al percorso educativo-didattico, sono stati integrati degli obiettivi specifici che abbracciano la tematica, di nuovo inserimento ministeriale, di Educazione Civica, anche sedasempre la Scuola

dell'Infanzia ha perseguito traguardi di sviluppo che hanno avuto l'obiettivo di promuovere nei bambini la capacità d'imparare a stare insieme, a rispettare le persone, anche nella loro diversità, le cose, l'ambiente.

La scuola può essere educativa soltanto se attiva, quindi attraverso il fare, il creare, il costruire i bambini utilizzeranno anche procedure inusuali, percorsi alternativi ed interattivi, che favoriranno l'acquisizione di competenze specifiche, legate alla relazione e all'interazione, a sviluppare la loro autonomia e valorizzare ciascuno nella propria unicità. In questo luogo di apprendimento saranno rispettate e sostenute le diversità, le intuizioni, le competenze, nonché l'inclusione di tutti i bambini. Sarà incoraggiata la ricerca personale e la sperimentazione, perché la conoscenza è una costruzione sociale conseguibile attraverso l'esperienza e la ricerca. I bambini saranno stimolati a misurarsi con problemi, sfide e curiosità, collaborando insieme per vivere e condividere un percorso di apprendimenti, improntato sulle relazioni e le interazioni.

Durante l'intero anno scolastico sarà prestata attenzione alle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. Pertanto saranno più che mai incentivate e promosse attività didattiche e di gioco organizzati, giochi di ruolo, utilizzati racconti e video che contribuiranno a rafforzare i presupposti per acquisire una coscienza civile e democratica. La scuola dell'infanzia ha da sempre attivato attraverso tutti i campi di esperienza il graduale sviluppo della consapevolezza e del rispetto di sé stessi, dell'altro e dell'ambiente, del diversamente abile o del diverso per etnia o scelte religiose. Questo sostiene fortemente l'impianto del nostro curricolo **verticale** integrato, che prevede tra tanti, obiettivi di apprendimento finalizzati anche al primo esercizio della Cittadinanza e grazie alla nuova strumentazione digitale ottenuta con il PON Infanzia, all'avvio della conoscenza e utilizzo di semplici dispositivi digitali quali il tappeto interattivo, il digital board, l'utilizzo di software specifici per il potenziamento cognitivo dei bambini in età per-scolare.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente ed distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative, didattiche e di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Per rendere più comprensibile e semplice la programmazione annuale alle famiglie abbiamo deciso di suddividerla in tre fasi in base all'età dei bambini.

PRIMA FASE

Il sé e l'altro

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Accettare il distacco dalla famiglia
- Υ Imparare a stare con gli altri superando tensione e aggressività
- Υ Percepire la scuola come un luogo di serenità e sicurezza
- Υ Canalizzare la vivacità verso obiettivi costruttivi
- Υ Rispettare le regole di semplici giochi
- Υ Acquisire una positiva immagine di sé
- Υ Accettare la diversità presente nel gruppo
- Υ Conoscere tradizioni, storie e segni del nostro territorio
- Υ Esprimere i propri sentimenti

IlCorpoeilmovimento

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Esplorare e conoscere nuovi spazi materiali
- Υ Conoscere l'ambiente scolastico
- Υ Conoscere globalmente lo schema corporeo
- Υ Rispettare se stesso e i compagni
- Υ Partecipare a giochi di tipo simbolico
- Υ Comprendere l'importanza di una buona alimentazione
- Υ Sviluppare la capacità di coordinazione globale
- Υ Muoversi nello spazio in maniera adeguata
- Υ Controllare il proprio comportamento motorio

Immagini, suoni, colori

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Sperimentare varie tecniche espressive
- Υ Manipolare e trasformare materiale
- Υ Usare il segno grafico per produrre scarabocchi
- Υ Sperimentare e produrre una varietà di suoni ritmici con il proprio corpo e con gli strumenti
- Υ Osservare e percepire i colori
- Υ Saper ascoltare brani musicali
- Υ Saper utilizzare travestimenti
- Υ Saper produrre un suono su consegna
- Υ Comunicare ed esprimere sentimenti e preferenze
- Υ Saper eseguire canti e attività corali
- Υ Accompagnare un canto con movimento del corpo

Idiscorsie le parole

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Comunicare verbalmente i propri bisogni
- Υ Comprendere semplici messaggi e segni
- Υ Arricchire il lessico
- Υ Parlare con i grandi e i coetanei
- Υ Memorizzare e recitare semplici poesie e filastrocche
- Υ Ascoltare e comprendere storie, racconti e narrazioni
- Υ Giocare e interagire con il linguaggio verbale: bisogni, sentimenti e pensieri
- Υ Usare la voce in modo espressivo

La conoscenza del mondo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Riconoscere le caratteristiche tipiche delle stagioni: autunno, inverno, primavera, estate
- Υ Comprendere e rispettare le regole durante il gioco e durante le attività
- Υ Memorizzare canzoni, poesie e filastrocche
- Υ Riconoscere i concetti topologici: sopra-sotto, davanti-dietro, vicino-lontano, alto-basso, lungo- corto, largo-stretto, grande-medio-piccolo
- Υ Classificare e riconoscere le differenze e associare elementi
- Υ Riconoscere e denominare le figure geometriche: cerchio, quadrato e triangolo

Υ Osservare e riconoscere elementi naturali presenti nel proprio ambiente

SECONDA FASE

Il sé e l'altro

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Reinserirsi nel gruppo scolastico e interagire positivamente con i compagni e gli adulti
- Υ Rappresentare le espressioni del viso
- Υ Individuarsi in una struttura sociale: la famiglia
- Υ Conoscere tradizioni, storie e segni del nostro territorio
- Υ Rispettare le regole dei giochi
- Υ Acquisire fiducia in sé stessi
- Υ Accettare la diversità

Il corpo e il movimento

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Mostrare cura per gli oggetti di uso personale
- Υ Riconoscere le differenze sessuali
- Υ Percepire in modo analitico lo schema corporeo
- Υ Riconoscere parametri spaziali e topologici
- Υ Partecipare a giochi di tipo simbolico e a semplici giochi motorici collettivi
- Υ Muoversi nell'ambiente e nel gioco controllando i movimenti
- Υ Comprendere l'importanza di una buona alimentazione
- Υ Percepire la relazione fra destra e sinistra
- Υ Affinare, attraverso il movimento, la motricità fine e nella coordinazione oculo-manuale

Immagini, suoni, colori

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Saper manipolare materiali vari
- Υ Conoscere i colori secondari
- Υ Partecipare ad attività simboliche e drammatiche utilizzando travestimenti
- Υ Saper ascoltare brani musicali
- Υ Saper eseguire canti e attività corali
- Υ Saper leggere e decodificare i segni del semaforo
- Υ Saper tradurre graficamente le esperienze e le conoscenze acquisite
- Υ Identificare la fonte di suoni e rumori diversi

I discorsi e le parole

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Comunicare verbalmente vissuti ed esperienze
- Υ Sviluppare la capacità di ascolto e l'interazione verbale nel gruppo
- Υ Prestare attenzione ad un racconto
- Υ Ascoltare e comprendere e raccontare una narrazione
- Υ Saper verbalizzare le azioni compiute usando frasi complete
- Υ Esprimere i bisogni, sentimenti e pensieri
- Υ Utilizzare segni e tracce grafiche
- Υ Compiere esperienze di scrittura spontanea
- Υ Scoprire e conoscere le vocali

La conoscenza del mondo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Scoprire e conoscere le vocali
- Υ Riconoscere caratteristiche tipiche delle stagioni: autunno, inverno, primavera, estate
- Comprendere e rispettare le regole durante il gioco e durante le attività
- Υ Memorizzare canzoni, poesie e filastrocche
- Υ Ric
onoscere i concetti topologici: sopra-sotto, davanti-dietro, vicino-lontano, alto-basso, lungo- corto, largo- stretto, grande-medio-piccolo
- Υ Classificare e riconoscere differenze e associando elementi
- Υ Riconoscere e denominare le figure geometriche: cerchio, quadrato e triangolo
- Υ Osservare e riconoscere elementi naturali presenti nel proprio ambiente

TERZA FASE

Il sé e l'altro

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Υ Avere atteggiamenti di accoglienza
- Υ Radicare atteggiamenti di sicurezza, stima e fiducia nelle proprie capacità
- Υ Prendere coscienza del sentimento di fratellanza
- Υ Conoscere tradizioni, storie e segni del nostro territorio
- Υ Acquisire fiducia in sé stessi e sentirsi capaci
- Υ Sapere inserirsi nel gruppo
- Υ Acquisire consapevolezza e padronanza del proprio corpo in relazione all'ambiente e alle persone
- Υ Accettare il cambiamento
- Υ Collaborare in vista di una meta comune

Il corpo e il movimento

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Mettersi in relazione usando il corpo
- Υ Padroneggiare gli schemi dinamici posturali e la coordinazione motoria
- Υ Orientarsi nello spazio con tutto il corpo
- Υ Effettuare autonomamente percorsi in un contesto nuovo
- Υ Vivere esperienze di vita sociale
- Υ Partecipare a giochi di tipo simbolico
- Υ Conoscere il ritmo del corpo
- Υ Rappresentare graficamente il proprio corpo
- Υ Rafforzare la coordinazione occhio-manuale
- Υ Acquistare la lateralità relativa al proprio corpo
- Υ Comprendere l'importanza di una buona alimentazione
- Υ Riconoscere la direzione destra-sinistra rispetto a sé stessi
- Υ Muoversi nello spazio in base ai suoni, rumori e musica

Immagini, suoni, colori

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Esplorare la realtà fisica e saper manipolare materiali

- Υ Consolidare la conoscenza dei colori e dei derivati
- Υ Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre e inventare suoni
- Υ Partecipare ad attività simboliche e drammatiche
- Υ Cogliere corrispondenze tra colori, materiali e forme
- Υ Interpretare i personaggi di una storia in attività di drammatizzazione
- Υ Individuare per i propri travestimenti gli elementi che caratterizzano il personaggio da interpretare
- Υ Integrare il linguaggio mimico-gestuale con quello verbale
- Υ Descrivere i propri elaborati grafici e dare loro un significato
- Υ Individuare le caratteristiche che differenziano il disegno della scrittura
- Υ Sperimentare diverse forme di espressione artistica
- Υ Rappresentare con il linguaggio diversi i regoli che governano sulla strada
- Υ Esprimere, usando forme diverse di linguaggio, sentimenti ed emozioni

Idiscorsieleparole

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Esprimere con il linguaggio verbale i bisogni, sentimenti e pensieri
- Υ Utilizzare parole nuove
- Υ Utilizzare e comprendere storie, racconti, narrazioni Individuare il tempo, i luoghi e le azioni di una storia
- Υ Avvicinarsi con interesse e curiosità al mondo della lingua scritta
- Υ Arricchire il proprio lessico con termini relativi alle tematiche trattate
- Υ Utilizzare creativamente il linguaggio verbale
- Υ Avviare all'individuazione delle singole lettere e alla ricostruzione di semplici parole
- Υ Scoprire e conoscere le vocali e le consonanti
- Υ Conoscere la sequenza delle lettere dell'alfabeto

□

La conoscenza del mondo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Υ Registrare e confrontare quantità
- Υ Consolidare la conoscenza dei concetti topologici: sopra-sotto, dentro-fuori, in alto-in basso, davanti-dietro
- Υ Riconoscere "più lungo-più corto"
- Υ Conoscere e operare con i numeri
- Υ Cogliere differenze e uguaglianze
- Υ Riconoscere e discriminare percorsi
- Υ Classificare in base alla forma
- Υ Individuare le posizioni spaziali destra-sinistra
- Υ Riconoscere insieme equipotenti
- Υ Il significato ordinale di un numero approfondendo il concetto primo-ultimo
- Υ Completare serie numeriche
- Υ Realizzare insieme equipotenti
- Υ Scoprire insieme equipotenti e usi di simboli maggiori e minori
- Υ Scoprire e conoscere le vocali e le consonanti
- Υ Conoscere la sequenza delle lettere dell'alfabeto
- Υ Conoscere le stagioni meteorologiche

- Υ Registrare fenomeni atmosferici
- Υ Conoscere i giorni della settimana
- Υ Conoscere i mesi dell'anno
- Υ Conoscere le stagioni
- Υ Consolidare la conoscenza dei colori derivati

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- Conoscenza dell'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.
- Υ Conoscenza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.)
- Υ Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
- Υ Sviluppare il senso di solidarietà e accoglienza.
- Υ Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.
- Υ Dare un'prima giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi).
- Υ Conoscenza delle principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione sanitaria).
- Υ Conoscenza di base dei principi cardine dell'educazione alimentare: il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare.
- Υ Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo.
- Υ Acquisire minime competenze digitali.
- Υ Gestione consapevole delle dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.

RELIGIONE CATTOLICA "TUSE SPECIALE"

PREMESSA

La programmazione di educazione religiosa cattolica è attuata in attinenza e continuità con il piano di lavoro generale della scuola per motivazioni pedagogiche e didattiche che investono anche il campo dell'educazione religiosa: riteniamo importante dare unità e continuità al processo didattico e ci pare altresì opportuno offrire l'occasione di scoprire la "dimensione religiosa" partendo dalla quotidianità. La programmazione che investe tutti i campi dell'offerta formativa, ha per titolo: "TU SEI SPECIALE". Pertanto, tenendo conto del principio della correlazione didattica, nell'ambito dell'educazione religiosa prenderemo in considerazione una storia semplice e chiara, limpida che porta i bambini a scoprire la bellezza del sentirsi amati in modo puramente gratuito. Con la presente programmazione di IRC, il bambino ha bisogno di essere condotto per mano a comprendere ciò che lo circonda e soprattutto imparare a "prenderci cura" degli altri in un clima di dialogo e di mutuo

rispetto. La scuola è luogo di accoglienza e di confronto delle diversità culturali, etniche e religiose; luoghi dove tutti devono essere accolti nella loro specificità in un clima di integrazione che permette di arricchire la qualità della convivenza tra i bambini dove ognuno impara a prendersi cura dell'altro. L'educazione religiosa nell'età dai tre ai sei anni risponde al bisogno del bambino di dare un significato alle leggi della natura, al desiderio di capire che cosa è chi sta al di sopra dei cieli, per arrivare a scoprire l'esistenza di un Dio Creatore e Padre Misericordioso, che vuol bene a tutti e dimostra il suo amore donando all'uomo la vita e suo Figlio Gesù. Il progetto risponde alle esigenze di creare un ambiente di accoglienza e rispetto di tutti alla luce del messaggio evangelico. I bambini saranno coinvolti in attività di confronto, ipotesi, esperienze e riflessioni, giochi, canti finalizzati alla scoperta dell'altro.

Unità di apprendimento: TUSEI IMPORTANTE ANNI 5		
Contenuti	Obiettivi formativi	Obiettivi formativi
PERSONAGGI	-Ascoltare e comprendere un racconto biblico narrato. -Acquisire fiducia nella capacità personale di comunicare ed esprimere un racconto biblico.	-Racconti Biblici di alcune Parabole. - Interpretazione e rielaborazione verbale e grafico-pittorica delle Parabole.
AMBIENTI	-Riconoscere nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. - Esprimere con creatività l'esperienza religiosa attinente alle festività e tradizioni cristiane (Natale, Pasqua, agiografia).	- Interpretazione e rielaborazione verbale e grafica delle emozioni provate nell'ascolto delle Parabole. - Riflessioni sui personaggi e luoghi presentati nel racconto biblico.
AZIONI	-Saper utilizzare il linguaggio appresi. -Saper esprimere verbalmente le emozioni suscitate dal racconto. -Saper narrare i racconti biblici. -Sviluppare comportamenti di responsabilità verso gli altri.	- Lettura di immagini relative alle Parabole. - Intervenire in una conversazione in modo pertinente e rispettando il proprio turno con un comportamento adeguato

Unità di apprendimento: TUSEI IMPORTANTE ANNI 4		
Contenuti	Obiettivi formativi	Attività e metodologia
PERSONAGGI	-Ascoltare e comprendere un racconto biblico narrato. -Acquisire fiducia nella capacità personale di comunicare ed esprimere un racconto biblico.	Racconti Biblici di alcune Parabole. - Interpretazione e rielaborazione Verbale e grafico-pittorica delle Parabole. - Interpretazione e rielaborazione

AMBIENTI	-Riconoscere nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. - Esprimere con creatività i racconti narrati attinente alle festività e tradizioni cristiane (Natale, Pasqua, agiografia). -Saper esprimere verbalmente le emozioni che suscita il racconto.	verbale e grafica delle emozioni provate nell'ascolto delle Parabole. -Lettura di immagini relative alle Parabole. - Intervenire in una conversazione in modo pertinente e rispettando il proprio turno con un comportamento adeguato
AZIONI	-Saper utilizzare alcuni termini del linguaggio cristiano. -Sviluppare comportamenti di responsabilità verso gli altri.	

Unità di apprendimento: TUSEI IMPORTANTE ANNI 3

<u>Contenuti</u>	<u>Obiettivi formativi</u>	<u>Attività e metodologia</u>
PERSONAGGI AMBIENTI AZIONI	-Ascoltare e comprendere un racconto biblico narrato. - Scoprire nei racconti del Vangelo la Persona di Gesù. -Acquisire fiducia nella capacità personale di comunicare e esprimere un racconto biblico. - Sviluppare comportamenti di responsabilità verso gli altri. -Imparare a manifestare le proprie emozioni.	-Racconti biblici di alcune Parabole. - Interpretazione e rielaborazione grafico-pittorica delle Parabole. - Interpretazione e rielaborazione verbale e grafica delle emozioni provate nell'ascolto delle Parabole. - Lettura di semplici sequenze di immagini relative ai racconti biblici. - Comunicazione di sentimenti ed emozioni.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

OSSERVAZIONE INTENZIONALE E SISTEMATICA DEI BAMBINI RISPETTO ALLALORO CAPACITÀ DI: -COMUNICARE (con adulti e riferimenti e compagni) -	DOCUMENTAZIONE delle attività svolte con i bambini (elaborati grafico-pittorici, conversazioni trascritte).	VALUTAZIONE: La valutazione iniziale (per delineare un quadro delle capacità in entrata del bambino, sarà effettuata attraverso conversazioni, lavori individuali e di gruppo). La valutazione in itinere (si baserà sulla verbalizzazione delle esperienze di attività dei bambini).
--	---	--

<p><i>RELAZIONARSI (con adulti e riferimenti e compagni)-ESPLORARE (l'ambiente scuola)</i> <i>-PRODURRE (espressioni grafico pittoriche).</i></p>		<p><i>La valutazione finale (avverrà attraverso la raccolta degli elaborati dei bambini sulle abilità dimostrate nelle attività svolte).</i></p>
--	--	--

PROGETTO ALTERNATIVO ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Il progetto alternativo all'attività di religione è programmato e personalizzato dai docenti, sulla base dei bisogni dei bambini delle singole sezioni. Tale percorso, essendo prettamente individualizzato può comprendere attività diverse fra loro.

ATTIVITA':

- ☒ Fiabe e favole da tutto il mondo
- ☒ Attività grafico-pittoriche e musicali
- ☒ Amicitia e attività di sviluppo affettivo-relazionale

FINALITA': Dare la possibilità ai bambini di fare nuove esperienze e approfondimenti su tutti gli ambiti del fare e dell'agire.

METODOLOGIA DIDATTICA

La nostra programmazione è in stretta connessione con il PTOF del nostro Istituto Comprensivo "Pier Giorgio Frassati" definisce gli obiettivi delle metodologie e dei contenuti delle singole attività didattiche da mettere in essere, in riferimento alle condizioni della classe e del singolo allievo.

I principi che guidano il nostro lavoro quotidiano sono:

- ✓ l'attenzione agli specifici bisogni educativi di ogni bambino è "portatore";
- ✓ la valorizzazione della componente educativa rivestita dai momenti di convivialità è routine;
- ✓ il riferimento continuo alla dimensione ludica e all'esperienza diretta, che stimolano la motivazione e l'interesse dei piccoli. L'esperienza diretta ed il gioco consentono, infatti, al bambino di effettuare le prime scoperte, che gli insegnanti accolgono e valorizzano costruendo specifici progetti di apprendimento;
- ✓ la promozione di attività laboratoriali, nelle quali l'apprendimento è basato sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'esperienza diretta e sulla rielaborazione delle esperienze effettuate.

Concretamente le attività didattiche vengono organizzate con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento dei bambini.

Sono, pertanto, previste:

- ✓ attività di gruppo in sezione;
- ✓ attività di piccolo gruppo;
- ✓ attività di intersezione per gruppi di età omogenea.

✓ uscite

evitate didattiche, finalizzate alla scoperta e alla conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

È altresì prevista l'organizzazione di manifestazioni in momenti significativi dell'anno scolastico, ad esempio in occasione delle festività, della chiusura dell'anno o dell'adesione a progetti particolari. La flessibilità organizzativa così realizzata consente di rispondere in modo puntuale ai bisogni educativi di ogni bambino, con attenzione particolare alle necessità specifiche dei bambini stranieri, dei bambini in situazione di disabilità e, in generale, di tutti i bambini in difficoltà.

Riveste importanza fondamentale anche l'allestimento degli spazi delle sezioni, che è generalmente improntato alla creazione di diversi "luoghi" preposti allo svolgimento di specifiche attività, come ad esempio: spazi per i laboratori, *ateliers* per le attività creative, angoli per il gioco. Nell'ambito delle molteplici attività si utilizzano vari sussidi didattici e materiali di diverso tipo. Partendo da attività ludiche di osservazione, manipolazione e rielaborazione i bambini saranno guidati negli apprendimenti rispettando i tempi e i ritmi di ciascuno.

Saranno favoriti, attraverso la mediazione didattica e la regia dell'insegnante secondo il metodo della ricerca-azione:

✓ psicomotricità;

✓ attività grafico-pittoriche e manipolative;

educazione linguistica (con laboratori di avvio alla lettura e scrittura per i bambini di 5 anni);

✓ attività logico-matematiche e scientifiche;

educazione musicale;

educazione ambientale e alimentare;

promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia;

religione/attività alternative

✓

✓

✓

✓

✓

Le quattro sezioni, per il corrente anno scolastico, adatteranno, anche una serie di schede operative suddivise per fasce d'età.

La collana di schede comprende:

✓ Lo zainetto delle idee: star bene a scuola - le stagioni. (Anni: tre-quattro-cinque).

✓ Con le manipolite andrà tutto bene. (Anni: tre -quattro-cinque).

✓ La scuola si cura. (Anni: tre-quattro-cinque).

✓ Le parole verdi: progettiamo il futuro. (Anni: tre-quattro-cinque).

✓ Con le manipolite andrà tutto bene! (Anni: tre -quattro-cinque).

✓ VADO IN PRIMA 5/6 anni, per il passaggio alla scuola Primaria

di Roberta Fanti Edizioni Del Borgo: Prelettura, prescrittura, precalcolo, coding.

Le attività di carattere interculturale coinvolgono l'intero curricolo e sono validi momenti di sensibilizzazione e di conoscenza dei diritti di tutti i bambini del mondo a fine della loro: promozione, partecipazione, protezione. Le normali attività curricolari, inoltre, vengono arricchite e ampliate grazie alle attività svolte dalle insegnanti di sostegno

ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Gli obiettivi educativi e didattici prefissati per gli alunni con disabilità sono esplicitati nel PEI (Piano Educativo Individualizzato), nel quale vengono suddivisi in obiettivi a breve, medio e lungo termine e inoltre vengono individuati i punti di forza e di debolezza relativi ai traguardi di sviluppo propri alla fascia d'età. Tale documento è redatto dal team docente e condiviso con la famiglia e l'equipe socio-sanitaria. Durante l'anno saranno inoltre proposti percorsi di consolidamento delle attività motorie, percettive, linguistiche, espressive e cognitive.

Sarà favorita la partecipazione a tutte le attività senza alcuna esclusione, valorizzandole

competenze e gli apprendimenti con percorsi di riflessione, attenzione e confronto con gli altri.

Tutto il team ed il personale ATA si impegnerà, in accordo con gli esperti esterni e le famiglie:

- Υ raggiungere il massimo grado di inclusione possibile nella sezione e nella scuola.
- Υ valorizzare al massimo le potenzialità ed il ruolo positivo del bambino/a, assumibile nella sezione e nella scuola;
- Υ massimizzare il raggiungimento dell'autonomia per consentire uno sviluppo integrale della personalità;
- Υ scegliere obiettivi, modalità, mezzi, metodologie e interventi sul bambino/a e sull'ambiente più adatti;
- Υ predisporre in contriscuola la famiglia e configurare esterne che seguono il bambino/a;

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E VERIFICA

Nella Scuola dell'Infanzia le attività di osservazione, occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività, non vanno intese in termini classificatori e giudicanti, ma collocate in una prospettiva di un'adeguata interpretazione e descrizione dei comportamenti e dei livelli di maturazione raggiunti intesi in modo globale e unitario. Tocca all'insegnante seguire, curare, orientare, personalizzare e documentare la maturazione personale degli alunni durante la frequenza della Scuola dell'Infanzia, verificando sistematicamente il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai cinque campi di esperienza. Questo permetterà, se opportuno, una riprogettazione, una modifica della traccia iniziale. Il lavoro in team è fondamentale: lo scambio e il confronto tra insegnanti ci aiutano ad ampliare i diversi punti di vista soggettivi, assicurando una maggiore coerenza nella rivelazione dei comportamenti rilevati. Alla fine dei percorsi didattici attuati si verificherà se il bambino avrà attivato le competenze del sapere, del saper fare, del saper essere, attraverso osservazioni strutturate per la sintesi finale dello sviluppo delle competenze acquisite.

Le insegnanti, quindi, valuteranno

- Il livello di realizzazione dei progetti.
- Il livello di gradimento dei bambini (partecipazione, motivazione, interesse...);
- L'efficacia delle strategie adottate;
- L'integrazione raggiunta dai bambini in situazioni di svantaggio;
- Le risorse umane e materiali impiegate;
- Il livello di soddisfazione degli insegnanti;
- Eventuali rilanci didattici per i futuri percorsi.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Sono previste scadenze regolari incontri collettivi ed individuali che coinvolgeranno i genitori per la partecipazione attiva - La cooperazione - La condivisione delle finalità. Sono inoltre previsti momenti di incontro individuale con le famiglie: durante i colloqui i genitori possono confrontarsi con le insegnanti sul percorso di crescita dei loro figli.

USCITE DIDATTICHE

Saranno programmate delle uscite sul territorio, didattiche e didattico-ricercative.

ORARIO E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Nelle giornate "tipo" le attività di routine, scandite con regolare puntualità, rappresentano un contesto strategico per esercitare, in modo consapevole, le abilità sociali, cooperative e meta-cognitive.

UNA GIORNATA TIPO

Dallunedialvenerdì dalle 8.30 alle 16.30

			
<p>8.30-9.00 Accoglienza e gioco libero</p> <p>9.15-10.00 Attività di routine (appello e calendario)</p> <p>10.00-11.30 Attività didattica in aula e/o in laboratorio</p> <p>11.30-11.45 Attività igienica</p>	<p>12.00-12.45 Pranzo</p> <p>12.45-13.15 attività ricreative e rilassanti per prepararsi all'anno</p> <p>13.00-13.15 Prima uscita</p>	<p>13.30-15.00 Momento del riposo</p>	<p>15.00-15.15 attività igienica</p> <p>15.30-16.00 merenda</p> <p>16.00-16.30 uscita</p>



DALLE DOCENTI DELLE SEZIONI



DALLENOSTREPREZIOSECOLLABORATRICI



LE DALLE NOSTRE FANTASTICHE CUOCHE



Le Insegnanti:

Cantu' Susanna (Sostegno) Castro
Barbara (Sostegno)
Coviello Silvia (Organico di potenziamento) Iripino
Assunta
Marano' Maria Rosaria
Pantuso Carmela Maria
Prado Rosanna
Predoti Romina
Rasoanandrasany M. Chartine
Tallarico Maria Trapani Giuseppa
Vona Maria

La Dirigente scolastica

Dott.ssa Sara Coccolo